

# Curriculum Scientifico e Didattico di sintesi

di

Fabrizio Ferrari

## **Notizie personali**

Il sottoscritto FERRARI Fabrizio è nato a Chieti il 06/08/1977;

## **Attuale Posizione**

Professore Associato in Geografia Economico Politica presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;

## **Titoli di studio**

Maturità scientifica presso il Liceo Scientifico Statale "Filippo Masci" di Chieti nell'anno scolastico 1989- 1990;

Diploma di laurea in Economia e Commercio nell'anno accademico 1995-1996 presso l'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti, sede di Pescara, con una tesi dal titolo "La struttura industriale nella provincia di Chieti: tra sviluppo esogeno e imprenditorialità locale;

Dottore di Ricerca in Geografia Economica con titolo conseguito presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche e la sede consorziata della Facoltà di Economia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, in data 06/03/2002;

Master di II Livello in "Direzione e Management delle Aziende Sanitarie" (D.I.M.A.S.) presso l'Università Telematica "Leonardo da Vinci", sede di Torrevicchia Teatina (CH), nell'anno accademico 2011-2012;

Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di seconda fascia universitaria nel settore concorsuale 11/B1 "Geografia" con il Bando 2012 ASN dal 19/02/2014;

## **Altri titoli**

Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista nella Seconda Sessione dell'anno 2000;

Iscrizione al Registro dei Revisori Legali in seguito a provvedimento del Ministero della Giustizia del 23/07/2002;

## **Attività di ricerca**

Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b), della L. 240/2010 ("Ricercatore Senior"), in Geografia Economico Politica presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara dal 30 novembre 2016;

Titolare di un assegno di ricerca (art. 51, sesto comma, L. 27 dicembre 1997, n. 449) presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Dipartimento di Economia e Storia del Territorio, Facoltà di Economia, per un progetto relativo a "Localizzazione e specializzazione industriale in Abruzzo (2004-2008)";

Attività di cultore di materie geografiche presso le Università “Gabriele d’Annunzio” di Chieti-Pescara, Università di Teramo, Università di L’Aquila;

Attività di ricerca di Ateneo dell’Università “Gabriele d’Annunzio” (ex 60%) con diversi progetti (dal 1998 a oggi) responsabili Prof. Piergiorgio Landini, Prof. Gerardo Massimi, Prof. Marina Fuschi, Prof. Bernardo Cardinale;

Attività di ricerca svolta nell’Università Aix-en-Provence-Marseille I, dal 22/5/00 al 22/7/00 presso la sede dell’Unité Mixte de Recherche “Temps, Espaces, Langages, Europe Méridionale-Méditerranée” (U.M.R. 6570 “Telemme”), Maison Méditerranéenne des Sciences de l’Homme, Aix-en-Provence, nell’ambito degli studi per il conseguimento del Dottorato di Ricerca;

Attività di ricerca presso il C.I.R.E.T. (Centre International de Recherches et d’Etudes Touristiques) di Aix-en-Provence;

Attività di ricerca presso il “Tourism Mobilities Group” della rete di ricerca “Mediterranean Mobilities” Centre for Mobilities Research (CeMoRe), Department of Sociology, County College South, Lancaster University;

Attività di ricerca quale componente dell’Unità Locale “Verso una nuova geografia urbana della regione del Medio Adriatico: attori, reti e strategie per la costruzione del territorio” (responsabile: Marina Fuschi) del PRIN 2004 (ex 40 %) “Attori, reti e strategie nel “Mezzogiorno delle città”: per una nuova geografia urbana del territorio meridionale” (responsabile del Progetto: Lida Viganoni);

Attività di ricerca quale componente dell’Unità Locale dell’Università “Gabriele d’Annunzio” di Chieti-Pescara (responsabile Marina Fuschi (del PRIN 2015 “Commercio, consumo e città: pratiche, pianificazione e governance per l’inclusione, la resilienza e la sostenibilità urbane” (responsabile del Progetto: Lida Viganoni);

Responsabile di Attività di ricerca di Ateneo (FRA 2017) dal titolo: “Capitale territoriale e turismo nelle aree interne”;

Responsabile di Attività di ricerca di Ateneo (FRA 2018) dal titolo: “Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree interne in Italia”;

Responsabile di Attività di ricerca di Ateneo (FRA 2019) dal titolo: “I Tourism Central Districts fra attualità e potenzialità. Nuovi scenari di promozione e gestione del turismo urbano in Italia”;

Responsabile di Attività di ricerca di Ateneo (FRA 2020) dal titolo: “Le aree interne dell’Appennino Centrale: opportunità di sviluppo in sistemi socio-economici periferici fra carenze endemiche e nuovi shock contingenti”;

### **Attività lavorative e professionali**

Rapporto di ricerca “Lavoro irregolare ed economia sommersa nella provincia di Chieti” a cura di Faustina Guarriello, Piergiorgio Landini e Gerardo Massimi, per conto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Chieti (anno 2002);

Collaborazione al Piano di Distretto Industriale e alla relazione finale “Impresa e Territorio. Morfologia, infrastrutture, reti” da parte del Dipartimento di Economia e Storia del Territorio (D.E.S.T.) della Facoltà di Economia dell’Università “G. d’Annunzio”, per conto del Consorzio C.I.S.M. a r. l. del Distretto Industriale della Maiella (2002);

Redazione dello “Studio di fattibilità per la valutazione di interventi infrastrutturali a sostegno delle attività produttive nella Regione Abruzzo”, su commessa della Regione Abruzzo - Settore Attività Produttive,

per conto dell'A.T.I. costituita dalle società ITALFERR S.p.A., Ernst & Young S.p.A. e TECNOS Soc. Cons. a r. l. (2003-2004);

Redazione Piano d'Area "Bassa e Media Vallata del Tordino", in particolare con elaborazioni dati e cartografia specifica per l'analisi economico-territoriale (2008-2009);

Incarico presso la Direzione Politiche della Salute, dell'Ente Regione Abruzzo, con il profilo professionale di "Specialista Economista (Categoria economica "D1")", per le esigenze legate al potenziamento della struttura amministrativa regionale a supporto del Piano di rientro e dell'azione commissariale di cui alla L. 189 del 04.12.2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali" (anni 2010-2016);

Assunzione a tempo pieno e indeterminato presso il Dipartimento per la Salute e il Welfare della Giunta Regionale della Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 1, comma 529, della L. 147/2013 con profilo professionale di "Specialista Economista" (Categoria Economica "D1");

Collocamento in aspettativa dal 30 novembre 2016 al 29 novembre 2019 presso il Dipartimento Politiche della Salute della Giunta Regionale della Regione Abruzzo per assunzione incarico di ricercatore universitario (art. 24, L. 240/2010). Dal 30 novembre 2019 cancellato dal ruolo della Giunta Regionale a seguito di dimissioni volontarie per l'immissione dello stesso nei ruoli dell'Università "G. d'Annunzio";

### **Attività didattiche**

Modulo di docenza nel corso "Laboratorio di Geografia Economica II", presso il Corso di Laurea in Analisi del Territorio della Facoltà di Economia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (anno accademico 2003-2004);

Modulo di docenza nel corso "Abilità informatiche e relazionali; laboratorio cartografico; laboratorio di scrittura", presso il Corso di Laurea in Analisi del Territorio della Facoltà di Economia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (anno accademico 2004-2005);

Modulo di docenza nel corso "Abilità informatiche e relazionali; laboratorio cartografico; laboratorio di scrittura", presso il Corso di Laurea in Analisi del Territorio della Facoltà di Economia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (anno accademico 2005-2006);

Professore a contratto di "Geografia" (settore disciplinare M-GGR/01) per le Lauree Triennali, presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara (anno accademico 2008-2009);

Professore a contratto di "Geografia" (settore disciplinare M-GGR/01) per le Lauree Magistrali, presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara (anno accademico 2009-2010);

Professore a contratto di Geografia (settore disciplinare M-GGR/01), presso il Corso di Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici (B.A.S.A.), dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara (anno accademico 2015-2016);

Docente presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara degli insegnamenti di: Geografia (settore disciplinare M-GGR/01), presso il Corso di Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici (B.A.S.A.), (6 CFU), Geografia I (settore disciplinare M-GGR/01) nel Corso di laurea magistrale in Lingue Straniere per l'impresa e la cooperazione internazionale (8 CFU) e di Geografia (settore disciplinare M-GGR/01) nel Corso di laurea triennale in Lettere (12 CFU (anno accademico 2016-2017);

Docente presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara degli insegnamenti di: Geografia Economica (settore disciplinare M-GGR/02) presso il Corso di Laurea in Economia e Informatica per l'Impresa (C.L.E.I.I.), per 6 CFU; Approfondimento di Geografia Economica (settore disciplinare M-GGR/02) presso il Corso di Laurea in Economia e Informatica per l'Impresa (C.L.E.I.I.), per 3, 6 o 9 CFU; Geografia Culturale (settore disciplinare M-GGR/01), presso il Corso di Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici (B.A.S.A.), 6 CFU; Geografia I (settore disciplinare M-GGR/01) nel Corso di laurea magistrale in Lingue Straniere per l'impresa e la cooperazione internazionale, 8 CFU (anno accademico 2017-2018);

Docente presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara degli insegnamenti di: Geografia Economica (settore disciplinare M-GGR/02) presso il Corso di Laurea in Economia e Informatica per l'Impresa (C.L.E.I.I.), per 6 CFU; Approfondimento di Geografia Economica (settore disciplinare M-GGR/02) presso il Corso di Laurea in Economia e Informatica per l'Impresa (C.L.E.I.I.), per 3 o 6 CFU; Geografia I (settore disciplinare M-GGR/01), presso il Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale, per 6 CFU; Geografia I (settore disciplinare M-GGR/01) nel Corso di Laurea Magistrale in Lingue Straniere per l'impresa e la cooperazione internazionale, 8 CFU (dall'anno accademico 2018-2019);

Docente presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara degli insegnamenti di: Geografia Economica (settore disciplinare M-GGR/02) presso il Corso di Laurea in Economia e Informatica per l'Impresa (C.L.E.I.I.), per 6 CFU; Approfondimento di Geografia Economica (settore disciplinare M-GGR/02) presso il Corso di Laurea in Economia e Informatica per l'Impresa (C.L.E.I.I.), per 3 o 6 CFU; Geografia I (settore disciplinare M-GGR/01), presso i Corsi di Laurea in Lingue e Letterature Straniere e Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale, per 6 CFU; Geografia del Turismo (settore disciplinare M-GGR/01) nel Corso di Laurea Magistrale in Lingue Straniere per l'impresa e la cooperazione internazionale, 8 CFU (dall'anno accademico 2020-2021);

### **Altre attività didattiche**

Docente di diversi corsi di formazione professionale e IFTS;

Nell'anno accademico 2005-2006 docente nel Master di I Livello in "Letteratura, Storia e Culture dell'Area Adriatica" presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere per lo svolgimento del modulo "Geografia del turismo";

Nell'anno accademico 2007-2008 docente nel Master di I Livello in "Turismo religioso" presso l'Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche per lo svolgimento del modulo "Geografia dei flussi turistici";

### **Pubblicazioni**

#### **Articoli**

- [1] Ferrari F., "La struttura industriale nella provincia di Chieti: tra sviluppo esogeno e imprenditorialità locale", Bollettino della Società Geografica Italiana, Roma, serie XII, volume III, fascicolo n. 1, gennaio - marzo 1998, pp. 69-87;
- [2] Ferrari F., "Fattori di localizzazione e di mercato delle imprese artigiane nella regione Abruzzo. Analisi socio-economica e prospettive di sviluppo", Bollettino della Società Geografica Italiana, Roma, serie XII, volume VI, fascicolo n. 4, ottobre - dicembre 2001, pp. 629-649;
- [3] Ferrari F., "Il Terzo Settore in Italia: alcune riflessioni di sintesi", Bollettino della Società Geografica Italiana, Roma, serie XII, volume XII, fascicolo n. 1, gennaio - marzo 2007, pp. 147-165;
- [4] Ferrari F., "Chieti: mutamento di ruoli in un'area urbana densa" in L'Universo, Firenze, Anno LXXXVII (2007), n.4, pp. 469-486;

- [5] Ferrari F., “I “Tourism central districts” nelle metropoli europee. Il caso di Madrid”, in “Rivista Geografica Italiana”, Firenze, Annata CXVII, fascicolo 4, Dicembre 2010, pp. 809-833;
- [6] Fuschi M., Ferrari F., Cilli A., “L’Abruzzo dello sviluppo locale: fra eredità storica, territorializzazione e vulnerabilità”, *Geotema*, 57, 2018, pp. 55-65;
- [7] Cavuta G., Di Matteo D., Ferrari F., Fuschi M., “Abruzzo as Two-Faced Region: between Vulnerability and Environmental Safeguard”, *Romanian Journal of Geography*, volume 62, fascicolo 2, 2018, pp. 185-201;
- [8] Evangelista V., Ferrari F., “Exploring the fashion visiting experience: a content analysis about the Boncompagni Ludovisi Museum”, *Almatourism*, Special Issue n. 9, 2018, pp. 67-85;
- [9] Di Matteo D., Evangelista V., Ferrari F., “Tourism and Digital Endowment: A Spatial Analysis Among Italian Provinces”, *Annali del Turismo*, volume 7, 2018, pp. 23-45
- [10] Cavuta G., Ferrari F., “Disagio sociale urbano e attività economiche: coesistenze e divergenze. Il caso di Pescara”, *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, 31(2), 2019, pp. 23-40;
- [11] Ferrari F., Iacuone S., Scorrano S., Fuschi M., “The role of commerce in the main urban area of Abruzzo: an intra-urban reading”; *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2020, forthcoming.

### ***Capitoli di libro e atti di convegni***

- [12] Ferrari F., “La struttura industriale della provincia de L’Aquila: un’ipotesi classificatoria”, *Quaderno di Ricerca “Locale & Globale”*, Dottorato di Ricerca in Geografia Economica, Bari, Progedit, 1999, pp. 71-86;
- [13] Ferrari F., “Il ruolo del territorio nella definizione della qualità integrata: il caso francese” negli Atti del XXVIII Congresso Geografico Italiano (2000), a cura di G. Calafiore, C. Palagiano ed E. Paratore, Roma, Edigeo, 2003, Vol. I, pp. 1141-1150;
- [14] Cardinale B., Ferrari F., “Turismo e territorio in Abruzzo. Il grado di soddisfazione di operatori e utenti” in Adamo F. (a cura di), “Turismo e territorio in Italia”, *Contributi alle Giornate di Geografia del Turismo 2001 e 2002*, Bologna, Patron, 2004, pp. 261-285;
- [15] Cardinale B., Ferrari F., “Turismo e territorio in Abruzzo: dinamiche e attori nel processo di regionalizzazione”, in Mauro G. (a cura di) “Studi sull’economia abruzzese. Profili settoriali e percorsi di crescita”, Milano, Angeli, 2006, pp. 232-285;
- [16] Cardinale B., Ferrari F., “Gestione delle risorse idriche e pianificazione del territorio. Il caso dell’A.T.O. «Teramano»”, *Atti del Convegno Internazionale “Geografie dell’acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio”*, tenutosi a Rieti dal 5 al 7 dicembre 2003, a cura di M. G. Grillotti Di Giacomo e L. Mastroberardino, Genova, Brigati, 2006, pp. 841- 858;
- [17] Ferrari F., “Struttura produttiva e commercio internazionale nell’Italia adriatica. Un’analisi congiunturale”, in Cardinale B. (a cura di), “Sviluppo Glo-cale e società nei Paesi del Sistema Adriatico”, *Atti del Convegno Internazionale tenutosi a Teramo e Giulianova nei giorni dal 9 all’11 giugno 2004*, Roma, Memorie della Società Geografica Italiana, 2006, pp. 181-198;
- [18] Cardinale B. Ferrari F., Grugnale B., “La struttura produttiva urbana: continuità e trasformazione”, in Fuschi M. (a cura di), “Per una regione medioadriatica: città, territorio, economia”, Milano, Angeli, 2006, pp. 44-122;
- [19] Fuschi M., Landini P., Massimi G., Zarrilli L., Cardinale B., Cavuta G., Scorrano S., Ferrari F., Grugnale B., “Armatura e dinamica urbana nella regione del Medio Adriatico”, in Viganoni L. (a cura di), “Il Mezzogiorno delle città. Tra Europa e Mediterraneo”, Milano, Angeli, 2007, pp. 65-137;
- [20] De Dominicis G., Ferrari F., “Nuove prospettive per la ricettività nelle regioni del Medio Adriatico. Il caso dei Bed & Breakfast”, in Adamo F. (a cura di), “Tipi di turismo, strategie d’impresa e politiche del territorio”, *Atti del Convegno “Giornate del turismo 2005. Competitività e sostenibilità. Tipi di turismo, strategie d’impresa e politiche del territorio”*, tenutosi a Stresa dal 16 al 18 ottobre

2005, Bologna, Patron, 2007, pp. 312-332;

- [21] Ferrari F., “Turismo e sviluppo economico”, in Fuschi M. (a cura di), “Il Mediterraneo. Geografia della complessità”, Milano, Angeli, 2008, pp. 242-291;
- [22] Cardinale B., Ferrari F., “L’Italia verso la multiculturalità: nuove emergenze linguistiche e integrazione degli stranieri nel sistema scolastico”, in Giovanni Agresti & Francesca Rosati (eds), “Les droits linguistiques en Europe et ailleurs / Linguistic Rights: Europe and Beyond”, Atti delle Prime Giornate dei Diritti Linguistici. Università di Teramo, 11-12 giugno 2007, Roma, Aracne, 2008 (“l(ea)ng(u)a(tgi)es. Quaderni di linguistica e linguaggi specialistici dell’Università di Teramo”, 7), pp. 77-99;
- [23] Ferrari F., “La toponomastica per il recupero del paesaggio storico. Alla (ri)scoperta delle tracce di nuclei fortificati nella cartografia IGM”, in Fuschi M. e Massimi G. (a cura di), “Toponomastica italiana. L’eredità storica e le nuove tendenze”, Atti del Convegno, tenutosi a Pescara il 13 dicembre 2007, Roma, Società Geografica Italiana, 2008, pp. 251-267;
- [24] Ferrari F., Grugnale B., “Industria e urbanità in Abruzzo: sinergie e biforcazioni”, in Sommella R. (a cura di), “Le città del Mezzogiorno. Politiche, dinamiche, attori”, Milano, Angeli, 2008, pp. 190-207;
- [25] Fuschi M., Ferrari F., “La montagna abruzzese: da icona dell’abbandono a immagine del recupero e della valorizzazione”, in Persi P. (a cura di), “Territori contesi. Campi del sapere, identità locali, istituzioni, progettualità paesaggistica. Atti del IV Convegno Internazionale sui Beni Culturali Territoriali”, Pollenza, Grafiche Ciocca, 2009, pp. 408-414;
- [26] Ferrari F., Badea R.E., “Some Remarks on the Actuality of Tourism Area Life Cycle (TALC) Theory. The Case of Italy”, in Trapani F. and Ruggieri G. (eds.), “3rd IRT Scientific Conference. Integrated Relational Tourism. Territories and Development in the Mediterranean Area. Conference Proceedings”, Atti del Convegno Internazionale tenutosi a Il Cairo presso la Helwan University dal 24 al 26 ottobre 2009, Palermo, Gulotta, 2010, Vol. I, pp. 343-353;
- [27] Landini P., Ferrari F., “Profili migratori e reti territoriali nel Mezzogiorno italiano”, in Viganoni L. (a cura di), “A Pasquale Coppola. Raccolta di scritti”, Roma, Memorie della Società Geografica Italiana, vol. LXXXIX, 2010, vol. II, pp. 753-770;
- [28] Landini P., Ferrari F., “Industria e territorio. Rivisitare un percorso”, in AA. VV., “Le categorie geografiche di Giorgio Spinelli”, Bologna, Patron, 2014, pp. 279-292;
- [29] Ferrari F., Fuschi M., “L’Abruzzo tra ricostruzione post-sisma e crisi economica: quale resilienza?” in collaborazione con Marina Fuschi, in Capineri C., Celata F., De Vincenzo D., Dini F., Randelli F. e Romei P. (a cura di), “Oltre la globalizzazione. Resilienza/Resilience”, Atti della Giornata di Studio della Società di Studi Geografici, Firenze, 6 dicembre 2013, Firenze, Memorie Geografiche, n. 12, Società di Studi Geografici, 2014, pp. 211-216;
- [30] Fuschi M., Ferrari F., “L’Abruzzo”, in Dini F., Zilli S. (a cura di), “Il riordino territoriale dello Stato”, Rapporto Annuale SGI 2014, Roma, SGI, 2015, pp. 42-43 e pp. 92-95;
- [31] Landini P., Ferrari F., “Riordino territoriale e competitività territoriale nella «Italia mediana»”, in Romagnoli L. (a cura di), “Spunti di ricerca in un mondo che cambia. Studi in onore di Emanuele Paratore”, Roma, Eugeo, 2016, Volume II, pp. 1087-1107;
- [32] Fuschi M., Ferrari F., “L’Abruzzo “oltre” la proposta di riordino istituzionale. Le ragioni del territorio”, in Aa.Vv., “(S)Radicamenti”, Atti della Giornata di Studio della Società di Studi Geografici, Torino, 16 dicembre 2016, Firenze, Memorie Geografiche, n. 15, Società di Studi Geografici, 2017, pp. 43-51;
- [33] Fuschi M., Cardinale B., Di Matteo D., Evangelista V., Ferrari F., Pascetta C., “La nuova geografia del consumo e del commercio nelle città capoluogo d’Abruzzo: una prima lettura di base per il futuro quadro della ricerca”, in Viganoni L. (a cura di), Commercio, consumo e città, Milano, Angeli, 2018, pp. 175-192;
- [34] Cavuta G., Ferrari F., “Le aree interne: cenni introduttivi”, in Cavuta G., Ferrari F. (a cura di)

- Turismo e aree interne. Esperienze, strategie, visioni, Canterano, Aracne, 2018, pp. 21-35;
- [35] Ferrari F., “Per una valutazione del turismo nelle aree interne”, in Cavuta G., Ferrari F. (a cura di), Turismo e aree interne. Esperienze, strategie, visioni, Canterano, Aracne, 2018, pp. 69-90;
- [36] Evangelista V., Di Matteo D., Ferrari F., “La Strategia Nazionale delle Aree Interne e il turismo: appunti di riflessione”, in Cavuta G., Ferrari F. (a cura di), Turismo e aree interne. Esperienze, strategie, visioni, Canterano, Aracne, 2018, pp. 91-110;
- [37] Ferrari F., “Le Aree Interne in Molise: un’analisi del capitale territoriale fra potenzialità e vulnerabilità”, in Cavuta G., Ferrari F. (a cura di), Turismo e aree interne. Esperienze, strategie, visioni, Canterano, Aracne, 2018, pp. 279-307;
- [38] Ferrari F., “Luoghi quotidiani e spazi del turismo: barriere invisibili nelle città?”, in Fuschi M. (a cura di), Barriere/Barriers, Firenze, Società di studi geografici. Memorie geografiche NS 16, 2018, pp. 827-836;
- [39] Evangelista V., Ferrari F., “Divari territoriali nella sanità italiana: profili di efficacia, efficienza e qualità”, in De Santis G. (a cura di), Salute, Etica, Migrazione, Dodicesimo Seminario Internazionale di Geografia Medica (Perugia, 14-16.12.2017), Perugia, Guerra Edizioni Edel srl, 2018, pp. 225-236.
- [40] Ferrari F., “Servicescape and Gastronomic Tourism”, in Dixit S. K. (ed.), The Routledge Handbook of Gastronomic Tourism, Londra, Routledge, 2019, pp. 161-168;
- [41] Ferrari F., “Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche”, in Salvatori F. (a cura di), L’apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme. Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano, Roma, A.Ge.I., 2019, pp. 3089-3095;
- [42] Ferrari F., “Capitale territoriale e turismo nelle aree interne del Medio Adriatico”, in Pollice F., Urso G., Epifani F. (a cura di), Ripartire dal territorio. I limiti e le potenzialità di una pianificazione dal basso, Atti del X Incontro Italo-Francese di Geografia Sociale, Lecce 30-31 marzo 2017, 2019, pp. 111-124;
- [43] Ferrari F., “Patrimonio insediativo e sviluppo turistico: spunti di riflessione dal "mosaico" delle Aree Interne SNAI nel Meridione d'Italia”, in Cerutti S., Tadini M. (a cura di), Mosaico/Mosaic, Firenze, Società di studi geografici. Memorie geografiche NS 17, 2019, pp. 677-684;
- [44] Fuschi M., Ferrari F., “Città, commercio, consumo: la nuova geografia commerciale nelle principali città d’Abruzzo”, in Fuschi M., Ferrari F. (a cura di), Commercio e consumo nelle città d’Abruzzo. Casi studio, (Ricerca PRIN 2015), Milano, Angeli, 2019, pp. 7-33;
- [45] Ferrari F., “Crisi del commercio tradizionale e transizione verso nuovi modelli di consumo in una città di provincia: il caso di Chieti”, in Fuschi M., Ferrari F. (a cura di), Commercio e consumo nelle città d’Abruzzo. Casi studio, (Ricerca PRIN 2015), Milano, Angeli, 2019, pp. 143-196;
- [46] Ferrari F., “Key drivers of tourism experience”, in Dixit S. K. (ed.), The Routledge Handbook of Tourism Experience Management and Marketing, Londra, Routledge, 2020, pp. 49-58.
- [47] Ferrari F., “La difficile definizione dei confini nelle aree del cratere post sisma. Riflessioni dopo gli eventi sismici del 2009 a L’Aquila”, atti della Giornata di Studi “Confin(at)i” tenutasi a Trieste nel 2019, in pubblicazione presso Società di studi geografici, Firenze, Memorie geografiche;
- [48] Ferrari F., “Paesaggi in movimento e territori lenti: la ferrovia Sulmona-Isernia”, atti del Convegno “Oltre la Convenzione. Pensare, studiare e costruire il paesaggio 20 anni dopo”, tenutasi online nel 2020, in pubblicazione presso Società di studi geografici, Firenze, Memorie geografiche;
- [49] Ferrari F., Gallo C., “Tracce di plurilinguismo sulla Costa Teatina in Abruzzo. Verso una società multilinguistica in contesti non metropolitani”, atti del Convegno “Oltre la Convenzione. Pensare, studiare e costruire il paesaggio 20 anni dopo”, tenutasi online nel 2020, in pubblicazione presso Società di studi geografici, Firenze, Memorie geografiche;

### ***Libri, curatele e working papers***

- [50] Ferrari F., Grugnale B., “La sostenibilità del turismo nella Regione Abruzzo”, 2003, WP 2003 - 1 del Laboratorio di Geografia, disponibile sul sito internet del Laboratorio di Geografia della Facoltà di Lingue dell’Università degli Studi “G. d’Annunzio”;
- [51] Landini P., Massimi G., Fuschi M., Zarrilli L., Ferrari F., “Turismo e territorio. L’Italia in competizione”, Rapporto Annuale 2007 della Società Geografica Italiana, Roma, SGI, 2007;
- [52] Ferrari F., “Atlante del turismo in Italia”, Società Geografica Italiana, Roma, Carocci Editore, 2009;
- [53] Cavuta G., Ferrari F. (a cura di), “Turismo e aree interne. Esperienze, strategie, visioni”, Canterano, Aracne, 2018;
- [54] Fuschi M., Ferrari F. (a cura di), Commercio e consumo nelle città d’Abruzzo. Casi studio, (Ricerca PRIN 2015), Milano, Angeli, 2019.

### ***Tesi di Dottorato***

- [55] Ferrari F., “Rapporti Nord-Sud e fruizione turistica nel bacino mediterraneo”, Bari, Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche, Università di Bari, 2001;

### ***Incarichi Istituzionali***

Rappresentante dei dottorandi presso il Consiglio di Dipartimento di Economia e Storia del Territorio (D.E.S.T.) della Facoltà di Economia dell’Università “G. D’Annunzio” sede di Pescara dal 23/11/1999 al 31/10/2001;

Componente della Giunta del Dipartimento di Economia dell’Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara dal 2017 al 2020;

Componente Esperto del Presidio di Qualità (dominio ERC *Social Sciences & Humanities*) dell’Ateneo “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara dal 2018;

Membro del Gruppo di Assicurazione della Qualità e di Riesame per la Ricerca e la Terza Missione del Dipartimento di Economia fino ad ottobre 2018, con cui ha collaborato per la redazione del rapporto relativo al riesame periodico autovalutativo del Dipartimento annuale in merito a obiettivi/azioni/indicatori fissati nella Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e per la redazione del Piano Strategico del Dipartimento di Economia 2019-2023;

### ***Incarichi scientifici***

Referee della Rivista Geografica Italiana, di fascia A ai fini ASN, ISSN: 0035-6697;

Referee del Bollettino della Società Geografica Italiana, di fascia A ai fini ASN, ISSN: 1121-7820;

Referee della rivista Geotema, di fascia A ai fini ASN, ISSN: 1126-7798;

Componente dell’Ufficio di Redazione del Bollettino della Società Geografica Italiana, incaricato del Notiziario dello stesso;

Invited Reviewer for the Special Issue “Tourism in India” (Guest Editor: Saurabh Kumar Dixit) per la rivista “Anatolia”, Taylor and Francis, Print ISSN: 1303-2917 Online ISSN: 2156-6909;

Invited Reviewer per la rivista “Journal of Gastronomy and Tourism”, Cognizant Communication Corporation, ISSN: 2169-2971;

### ***Altre notizie***

Premio di laurea “Prof. Filippo Di Donato” per la tesi di laurea in Geografia Economica per l’Anno Accademico 1995-96;

Lettera di encomio per meriti di servizio, conferita dal Dirigente del Servizio Programmazione Economico Finanziaria e Controllo di Gestione della Direzione Politiche della Salute della Giunta Regionale della Regione Abruzzo in data 30 dicembre 2011;



Componente Effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Società Geografica Italiana per il quadriennio 2019-2023.

### ***Attività di ricerca di Ateneo (FRA)***

#### **Fondi di Ricerca di Ateneo 2017**

##### **Titolo del progetto di ricerca: Capitale territoriale e turismo nelle aree interne**

**Abstract:** Il concetto di capitale territoriale evidenzia la valorizzazione del territorio come elemento imprescindibile per poter intraprendere politiche regionali in grado di soddisfare durevolmente le comunità locali. Il patrimonio territoriale è oggetto di discussione e valorizzazione da diverso tempo e sotto diversi punti di vista metodologici, per esempio quelli della geografia, dell'urbanistica e dell'economia regionale. In tal senso, esso è strettamente interconnesso a quello di identità, entrambi concetti che si costruiscono e si consolidano nel corso del tempo. Per contro, il turismo di massa ha reso il contesto fisico delle località un semplice palcoscenico, un ethnoscape globale del turista, le cui azioni sono fortemente standardizzate in tutti i contesti in cui si dispiega il fenomeno. Viene così ad essere progressivamente sradicato il tessuto socio-culturale identitario tradizionale dal contesto fisico, sebbene si possano prospettare anche visioni di post-turisti più attenti e sensibili, che cercano di far (ri)emergere l'autenticità dei luoghi.

La gestione di un luogo in campo turistico diventa dunque ricerca dell'equilibrio fra mantenimento del capitale territoriale e necessità di apertura verso le istanze dei visitatori. Tale argomento appare particolarmente sensibile nelle aree interne, dove le comunità locali sono spesso minate da processi di contrazione demografica, frammentazione amministrativa e marginalizzazione economica, a cui si aggiungono politiche territoriali spesso non in grado di incidere a fondo nel contrasto ai processi di declino socio-economico, potendo diventare, per contro, strumento per un ulteriore sfruttamento e depauperazione delle risorse.

Il turismo nelle aree interne, pur non potendo essere considerato come l'unico volano di sviluppo, sicuramente rappresenta uno strumento di valorizzazione del capitale territoriale delle stesse, di empowerment delle comunità locali. Non deve però essere trascurata la minaccia che l'attività turistica possa comportare, in particolare una "museificazione" dei territori, in cui il fattore capitale non genera benessere per le comunità, ma volutamente le cristallizza in anacronistici quadri storicamente decontestualizzati. Bisogna in tal senso interpretare il fenomeno della creazione di strutture ricettive "leggere" nelle aree interne (agriturismi, alberghi diffusi, ecc.), potenzialmente portatrici di benessere economico e rilancio di immagine, ma anche specchio di memorie locali ormai fossilizzate.

La ricerca di indicatori di prossimità nel comparto turistico dovrebbe condurre a definire il quadro di riferimento del capitale territoriale nelle sue diverse dimensioni, al fine di individuare le fragilità e le opportunità delle diverse aree, ponendo particolare attenzione, nel contributo, ad alcuni casi studio esemplificativi.

#### **Fondi di Ricerca di Ateneo 2018**

##### **Titolo del progetto di ricerca: Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree interne in Italia**

**Abstract:** Ogni comunità territoriale lungo il corso del tempo produce un proprio patrimonio culturale, stratificando alcuni segni, simboli, pensieri che assumono sia una forma materiale che immateriale. Le componenti di tale patrimonio normalmente si addensano e persistono alle diverse evoluzioni sociali; talvolta, però, alcuni elementi dello stesso vedono affievolire il proprio significato fino a essere completamente dimenticati per diverse ragioni (culturali, sociali, politiche, religiose, ecc.).

Nella società moderna, il patrimonio culturale, tradizionalmente visto come elemento statico o comunque poco mobile, viene sostituito nell'immaginario collettivo, ma anche nella letteratura

scientifico, dalla percezione dello stesso come un fascio di flussi che viaggiano sempre più velocemente, legati a fenomeni globali come le migrazioni, la rivoluzione delle comunicazioni e telematica, la finanziarizzazione dell'economia, ecc.

Osservando i sistemi turistici, si può notare come nell'epoca della "società liquida", l'incremento di mobilità e dei flussi di visitatori contribuisca a modificare più velocemente l'assetto degli elementi che compongono il patrimonio culturale; il fenomeno è osservabile soprattutto nei grandi centri urbani, ma anche in tutte le altre località di concentrazione, come per esempio, quelle balneari. Il patrimonio culturale originario, in effetti, a volte viene completamente modificato oppure soppresso, fino a crearsi dei veri e propri ethnoscape, in cui i valori comunitari si vanno adattando sempre più ai gusti e alle aspettative dei visitatori. Ciò influenza anche il patrimonio materiale, l'edificato; sviluppo quasi frenetico di nuove costruzioni (sulla costa si assiste sovente a fenomeni di gigantismo alberghiero), distruzione e ricostruzione ex novo nelle aree urbane, trasformazioni di uso delle aree e di identità dei quartieri, fenomeni di riqualificazione e gentrificazione, ecc.

Al contrario, le aree interne spesso si sono mantenute piuttosto distanti e solo marginalmente lambite dai flussi di mobilità turistica, cosicché si può osservare in molti casi una maggiore propensione al mantenimento e alla persistenza nella memoria comunitaria di elementi tradizionali tipici ed endemici del patrimonio culturale territoriale. Gli elementi fisici, materiali, sono i più evidenti, traducendosi in un tessuto di edifici di epoca spesso molto antica, sia sotto forma monumentale (castelli, chiese, palazzi nobiliari, ecc.) sia con architetture quotidiane che comunque testimoniano il dipanarsi della trama insediativa nel corso del tempo. Ma anche il patrimonio immateriale viene comunque a manifestarsi in diversi atti concreti, che si ripetono fino ad assumere caratteristiche di ritualità; in tal senso, per esempio, si possono osservare le feste religiose, le sagre e le fiere, che scandiscono i ritmi della stagionalità, spesso strettamente interconnessi con le tempistiche del ciclo vegetativo delle colture principali.

Il notevole patrimonio materiale e immateriale è però fortemente esposto a rischi continui di erosione dovuti a fattori come la rarefazione e il progressivo invecchiamento del tessuto demografico locale, la fragilità del sostrato fisico e ambientale, la perdita di competitività del settore primario a cui spesso mancano alternative economiche praticabili, ecc.

Il turismo, seppure da non considerare l'unica via possibile per lo sviluppo dei territori marginali, nei casi in cui venga perseguito con la finalità di valorizzare le ricchezze del patrimonio culturale locale, deve essere necessariamente pensato, costruito e realizzato tenendo conto che la comunità deve sentirsi e poter agire come protagonista e artefice delle nuove idee di progettualità socio-economica in essere.

Il progetto di ricerca ha due momenti distinti e complementari da sviluppare: il primo riguarda la mappatura delle potenzialità culturali delle aree interne in Italia; il secondo e successivo, invece, cercherà di valutare l'impatto di alcune progettualità esistenti sulle diverse comunità territoriali, al fine di elaborare modelli tassonomici più generali ed astrarre una categorizzazione delle diverse fattispecie osservate.

### **Fondi di Ricerca di Ateneo 2019**

#### **Titolo del progetto di ricerca: I Tourism Central Districts fra attualità e potenzialità. Nuovi scenari di promozione e gestione del turismo urbano in Italia**

**Abstract:** Il turismo urbano è un fattore di profondo cambiamento della città; tali trasformazioni non avvengono uniformemente su tutto il territorio, ma si concentrano solo in determinate aree.

Sicuramente stimolante nella ricerca delle polarizzazioni turistiche all'interno delle aree urbane è il filone di studi cosiddetto "ecologico", che tenta di identificare le aree di concentrazione dei visitatori e i processi che le modellano costantemente. In tal senso, a partire dai primi studi pionieristici si era arrivati a un corpus piuttosto eterogeneo e sfaccettato di ragionamenti teorici, da cui comunque emergeva l'idea di spazi urbani prevalentemente dedicati ai turisti, quasi circoscritti e delimitati rispetto al resto della città. Si erano alla fine definiti tali spazi come Tourism Central Districts, intendendo però l'appellativo

di “centrale” sotto la lente della polarizzazione funzionale e non secondo l’ottica della semplice morfologia urbana.

Gli orientamenti teorici relativi ai comportamenti dei turisti hanno stimolato un radicale cambio di prospettiva sul finire degli anni Duemila, concentrandosi sulla libertà di movimento dei visitatori e sulla loro immersione nella vita quotidiana della città.

A partire da tali filoni interpretativi si è giunti dapprima alla definizione di turista come flâneur, come visitatore che diventa osservatore dei fatti quotidiani, il cui suo sguardo non cerca solo luoghi conosciuti e monumenti più attrattivi, ma il vissuto urbano laddove i residenti più sovente si incontrano. Successivamente, viene utilizzato, quasi in contrapposizione, il termine choraster per sottolineare una maggiore pervasività del turista nella costruzione della città, un uso quotidiano dei luoghi tanto da avere riconosciuto un proprio ruolo nella creazione e interazione degli stessi.

L’immersione del turista nella quotidianità urbana sposta di fatto il dibattito da una prospettiva morfologica, ecologica ed economica a una focalizzazione nell’ottica sociologica: la questione delle “barriere” fra i diversi luoghi frequentati da visitatori e residenti, pur formalmente accantonato, resta un tema di fondo del dibattito scientifico, che emerge in diversi studi sull’autenticità dei luoghi, sull’eredità urbana e sulla capacità creativa della città, spostando lo sguardo sul piano immateriale dei rapporti fra turisti e comunità locale.

Il processo di rigenerazione urbana su impulso dei flussi turistici è sicuramente questione a prima vista positiva, ma implica, a un’analisi più approfondita, la ricerca di un delicato equilibrio fra processi guidati dagli enti pubblici (interessati spesso a soddisfare le esigenze dei turisti) ed esigenze di quotidianità della popolazione residente.

La creatività, intesa come quotidiana pratica di tutti gli attori che frequentano e usano la città, è una forza potente di cambiamento, che plasma, a contatto con i turisti, nuovi spazi pubblici, luoghi eterogenei e ibridi dove convergono diverse prospettive di creatività; però, laddove prevalgono le istanze dei turisti, i processi di co-creazione di luoghi si affievoliscono, fino alla formazione di spazi enclavici a beneficio esclusivamente dei visitatori. Anche nell’ottica sociologica, pertanto si evidenzia come si possano scorgere nelle città spazi “incantati” a beneficio dei turisti e spazi “di dissonanza” rispetto alla memoria e alle tradizioni delle comunità locali.

Il processo creativo implica anche la profonda ristrutturazione della morfologia urbana. Così, la creazione di nuovi edifici a beneficio soprattutto dello sguardo dei turisti e lo sviluppo di un design urbano globalizzante che si vada ad affiancare o a sovrapporre alle tradizionali e storiche infrastrutture della città secondo alcuni è da valutare con favore, mentre altri sottolineano una sempre maggiore disconnessione fra “città reale” e “città sognata”, rimarcando come le fratture fra i diversi luoghi possano essere ricomposte soltanto con una pianificazione attenta anche alle esigenze dei residenti e sviluppando una rete delle mobilità capace di diffondere gli effetti del turismo in tutto lo spazio urbano. In sintesi, sia partendo dalle premesse morfologiche ed ecologiche, sia dal punto di vista sociologico, si perviene comunque a denotare l’addensamento di aree di concentrazione del turismo nelle città, che possono o meno favorire la co-costruzione di spazi comuni con i residenti.

Principale obiettivo della presente ricerca è quello di ripensare in chiave teorica e attraverso casi di studio all’individuazione di Tourism Central Districts all’interno delle aree urbane, attraverso nuove tecniche di indagine che parzialmente sopperiscano alle difficoltà di individuare con metodi precisi le aree di agglomerazione dei turisti all’interno della città.

Spesso si hanno, infatti, carenze di dati statistici ufficiali precisi a una scala di micro-analisi oppure si rilevano statici e non adatti a cogliere le dinamiche in atto. Nonostante tali limitazioni, negli ultimi anni vi sono stati diversi tentativi di rivalutare la polarizzazione turistica mediante diverse tecniche di analisi quantitative.

A titolo esemplificativo, la localizzazione delle infrastrutture ricettive è un fattore importante per localizzare la concentrazione dei turisti; la vicinanza alle attrattive turistiche, la presenza e la varietà di servizi da utilizzare durante il periodo di vacanza e la prossimità a una efficiente rete trasportistica

influenzano in maniera rilevante la scelta localizzativa dei luoghi deputati al soggiorno dei visitatori. Nell'ottica delle indagini di matrice sociologica e territoriale, poi, negli ultimi anni si sono sviluppate tecniche di indagini tese a rilevare ed analizzare le "impronte digitali" dei turisti all'interno dei perimetri urbani mediante l'utilizzo di fotografie e altri dati presenti sui social media. L'impiego di tali tecniche rappresenta sicuramente un approccio innovativo alla questione, sebbene si focalizzi soprattutto sui comportamenti dei turisti, senza definire in maniera precisa l'impatto degli stessi sulla comunità locale.

### **Fondi di Ricerca di Ateneo 2020**

#### **Titolo del progetto di ricerca: Le aree interne dell'Appennino Centrale: opportunità di sviluppo in sistemi socio-economici periferici fra carenze endemiche e nuovi shock contingenti**

**Abstract:** L'Appennino Centrale è stato per lungo tempo considerato come un'area centrale e cruciale dal punto di vista sia territoriale sia economico, grazie a una solida economia basata sui vincoli familiari, che coagulavano attorno a sé un sistema solido e radicato di produzioni agricole di qualità e di economia pastorale, che permetteva, grazie all'ampio raggio di attività, di sedimentare notevoli legami di intercomunicazione fra le diverse comunità.

Le traiettorie di sviluppo hanno comunque preso traiettorie profondamente divergenti, demarcate da confini fisici, come quelli degli Stati preunitari della Chiesa e del Regno delle Due Sicilie, da modi di produzione simili, ma che hanno sempre di più accentuato le loro peculiarità, fino a costruire modelli propri di sviluppo, originali e non facilmente sintetizzabili nei molteplici aspetti di rilievo che ne compongono il mosaico.

Le problematiche relative alle aree interne si sono rilevate dunque differenti nei diversi territori, riflettendo un generale andamento di maggiore benessere nelle aree più settentrionali del sistema appenninico: segnatamente quelle umbre che hanno da sempre espresso un forte consolidamento di imprese familiari piuttosto diffuse sul territorio, senza creare un marcato processo di distrettualizzazione, nascente da attività agroalimentari ancora oggi molto diffuse per poi ampliare il ventaglio produttivo; per passare poi alle Marche, laddove le aree interne, seppure poco distanti dalla costa, hanno spesso sofferto dello "scivolamento verso la costa", sebbene mantenendo legami funzionali rilevanti con le aree di polarizzazione; infine quelle laziali, abruzzesi e molisane (queste ultime accomunate economicamente per molti versi, seppure non completamente dal punto di vista geologico), che si sono viste sempre più isolate e sconnesse dai poli di sviluppo costieri, riuscendo solo in alcuni casi ad attivare nuovi fattori di attrazione territoriali, legati soprattutto al turismo.

L'idea progettuale è quella di una lettura complessiva della situazione esistente, nell'ottica della ricomposizione di un quadro comune, che vada a privilegiare ipotesi di collaborazione e mutuo interscambio, che superi le barriere socio-economiche, culturali e politico-amministrative esistenti.

In tal senso, occorre ripartire innanzitutto dagli esempi virtuosi di imprese fortemente radicate nei territori, che attingono alle competenze dei lavoratori e dei fornitori locali, consapevoli che buona parte del loro vantaggio competitivo risiede nel territorio, prima ancora che all'interno dei confini della propria impresa. Le produzioni agro-alimentari e il comparto del turismo, che dovrebbero costituire le leve per poter rilanciare un nuovo periodo di benessere per queste aree, ponendo soprattutto l'accento sul consolidamento dei sistemi sociali locali e lo stimolo alla sedimentazione sul territorio delle generazioni più giovani.

L'eccessiva frammentazione e ridotta taglia demografica dei centri coinvolti deve far propendere per strategie di sviluppo in cui si costruiscano reti di comunità tali che diversi attori e diverse località possano cooperare per la riuscita di specifici progetti identitari. In tal senso, si auspicano partnership fra enti pubblici e attori privati, ma purtroppo non ha dato finora i frutti sperati. Particolarmente interessanti possono essere le iniziative a valenza interregionale; per esempio, si ricorda un progetto molto interessante e meritorio della seconda metà degli anni Novanta, ma purtroppo rimasto di fatto inattuato, denominato Appennino Parco d'Europa (A.P.E.), che intendeva coinvolgere tutti i comuni appenninici dalla Liguria fino ai Monti Nebrodi in Sicilia, forse troppo ambizioso e difficile da gestire

per la molteplicità degli attori coinvolti, eppure forse da riproporre nell'ambito dell'Appennino Centrale. Nel tentativo di costruire spazi di azione sovracomunali più efficaci si è inoltre giustapposto di recente anche il disegno delle Aree Interne, predisposto nel quadro della Strategia Nazionale SNAI, che però finora non ha raggiunto i risultati significativi sperati.

Ma ora le sollecitazioni a una migliore pianificazione regionale e interregionale, a un percorso di partecipazione attiva e interattiva della comunità locale, che possa condurre alla generazione di effetti circolari e cumulativi che stimolino contemporaneamente il rafforzamento del percorso di sviluppo socio-economico, la tutela e la conservazione della biodiversità del territorio e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali diventano stimoli urgenti e pressanti.

Tutto ciò anche nell'ottica dei recenti shock territoriali i cui effetti sono ancora in valutazione. Innanzitutto, gli effetti degli eventi sismici del 2009 e del 2016 che hanno affievolito notevolmente anche le capacità dei principali perni (come per esempio il capoluogo abruzzese di L'Aquila). E negli ultimi tempi ci si interroga in merito ai riflessi sull'economia delle ingenti risorse impiegate per la ricostruzione, ossia se possano costituire un mezzo per rivivificare un territorio oppure inefficaci elementi che vengono assorbiti in un quadro socioculturale ormai cristallizzato e museificato, neanche capace di stimolare un nuovo coagularsi delle capacità territoriali, a causa della mancanza di una comunità locale proattiva.

Ancora più attuale è la valutazione degli effetti della pandemia di COVID 19 sul tessuto economico dell'Appennino Centrale. Più dei contagi in sé, nelle aree interne si devono valutare gli effetti a breve e nel medio periodo del lockdown che può provocare stress marcati sulle già fragili attività presenti nelle aree interne. Ma è anche occasione per sviluppare una nuova tipologia di immagine green, che rimarchi alcune qualità intrinseche, come i grandi spazi a disposizione, la possibilità di avere segmenti di stagionalità più lunghi, la possibilità di rilanciare sistemi agroalimentari tipici e tradizionali, così da far riscoprire i territori di produzione. Dunque, si dovrebbero evedenziare i potenziali punti di forza da cui ripartire, così da avere una visione, in senso shumpeteriano, sche la forza distruttiva di questi shock possa essere vista come nuova energia creatrice tale da aiutare finalmente a trasformare i centri delle aree interne dell'Appennino Centrale in veri e propri "avamposti creativi" dell'agricoltura, delle produzioni tipiche, in specie quelle artigianali, e del turismo.

Si autorizza al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46, 47, 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Pescara, 14 novembre 2020

In fede,

Fabrizio Ferrari

